

Districare il nodo genere-potere

Sguardi interdisciplinari su politica, lavoro, sessualità e cultura

Terzo convegno nazionale

Centro di Studi interdisciplinari di Genere, Università degli Studi di Trento

Trento, 21-22 febbraio 2014

CALL FOR PAPER

Sin dalla loro nascita il movimento femminista e gli studi di genere si sono interrogati sulla relazione che intercorre tra genere e potere e, soprattutto, sulla possibilità di trasformarla. Il terzo convegno biennale promosso dal Centro di Studi interdisciplinari di Genere dell'Università degli Studi di Trento affronta dunque un tema classico e al contempo di bruciante attualità, proponendosi come luogo di incontro e confronto per interrogare la relazione tra genere e potere, sia in termini di egemonia, sia di sovversione.

Il genere, inteso come costruzione sociale situata e mutevole, *performance* relazionale e insieme di pratiche, offre un'ottica critica sull'ordine simbolico e di potere strutturato in senso dicotomico, duale e asimmetrico. L'utilizzo di una prospettiva di genere, dunque, da un lato rivela vecchie e nuove forme di egemonia, dispositivi e linguaggi dal carattere normativo, dall'altro permette di rintracciare possibilità di rimodulazione, resistenza e sovversione.

Di seguito vengono proposte alcune domande guida, che articolano il tema del convegno in maniera interdisciplinare, interculturale e intersezionale attorno a quattro ambiti: **politica, lavoro, sessualità e cultura**. Si sollecitano contributi originali collocati entro una pluralità disciplinare e metodologica di prospettive teoriche e ambiti di ricerca empirica che affrontino gli interrogativi qui di seguito elencati per fornire una mappa concettuale orientativa degli obiettivi che il convegno si prefigge.

Genere, potere e politica

- Attraverso quali processi, repertori discorsivi e culturali continua a riprodursi oggi, nella sfera politica, la dicotomia pubblico-maschile e privato-femminile?
- In quali modi il dispiegarsi di tale dicotomia influenza le forme della politica (istituzionale e non), la partecipazione, i processi decisionali, i modelli di femminilità e maschilità egemoni e/o dissidenti?
- I nuovi movimenti sociali sono in grado di proporre differenti forme di partecipazione e di distribuzione del potere tra uomini e donne?
- Quali sono gli effetti delle asimmetrie di genere nella partecipazione politica e nella composizione degli organismi decisionali?
- In che modo le pratiche e le norme di genere vengono veicolate dalle politiche pubbliche?
- Il *gender mainstreaming* può essere definito come strategia trasformativa delle

gerarchie di genere che informano il *policymaking*?

- Quali strumenti giuridici sono in grado di trasformare i rapporti di potere fondati sull'asimmetria di genere nella partecipazione politica?

Genere, potere e lavoro

- In che modo gli stereotipi di genere legittimano le asimmetrie di potere nel mercato del lavoro?
- In un mercato del lavoro caratterizzato dagli attuali processi di precarizzazione e da una persistente asimmetria di genere, come viene agito e subito il potere nei rapporti di lavoro?
- Quali sono le strategie messe in atto dagli individui, donne e uomini, nelle pratiche lavorative e organizzative quotidiane, per resistere alle dinamiche di potere fondate su squilibri di genere?
- All'interno del mercato del lavoro, come si dispiega la dicotomia pubblico-maschile/privato-femminile, in termini di partecipazione, centralità vs. marginalità (sviluppi di carriera, segregazione occupazione orizzontale e verticale ecc.), gestione dei carichi di lavoro domestico e di cura?
- In che modo la crisi dei sistemi di welfare incide sulle asimmetrie di genere nel lavoro produttivo e riproduttivo? Se e fino a che punto gli assunti di genere alla base dei welfare state occidentali sono stati rivisitati per fronteggiare la crisi economica in corso?
- Nella lunga onda della crisi economica il mercato del lavoro è profondamente cambiato. Come si sono modificate le relazioni di potere che governano il mercato del lavoro? Con quali effetti sui percorsi lavorativi ed esistenziali di uomini e donne?
- Le difficoltà economiche, la mancanza di prospettive, il venir meno della fiducia nelle proprie capacità di realizzazione nella vita professionale che impatto hanno sulle decisioni di coppia e di genitorialità?
- Quali strumenti giuridici possono modificare le attuali asimmetrie di genere presenti nel mercato del lavoro?

Genere, potere, sessualità

- In quali contesti e in quali occasioni la sessualità diventa terreno di esercizio e negoziazione di potere?
- Che rapporti esistono (e come cambiano) tra sfera della sessualità e del desiderio e costruzione di maschilità e femminilità?
- Può la sessualità o, per meglio dire, il discorso sulla sessualità, costituire una lente di lettura privilegiata dei rapporti di potere, egemonia e, viceversa, resistenza in ottica di genere?
- In che modo il desiderio erotico è segnato dalla dimensione del potere?
- In che modo le tecnologie possono rappresentare strumenti di controllo e disciplinamento del corpo femminile e della sessualità, o come al contrario, possono essere d'aiuto alla "liberazione" o "emancipazione" dai vincoli del corpo biologico?

- Quale la relazione tra morale e politica nel regolamentare la sfera della sessualità?
- È il diritto capace di mettere in atto strumenti di tutela in grado di rendere conto della complessità dei rapporti di genere e delle relazioni intime contemporanei nel loro mutare?
- In che modo i movimenti femministi ed il movimento LGBTQ hanno messo in discussione le relazioni tra norme, sessualità e soggettività?
- Quali rappresentazioni letterarie, cinematografiche, artistiche, musicali mettono in discussione la dicotomia patriarcato-femminismo nella rappresentazione della sessualità? Quale potere esprimono le diverse rappresentazioni della sessualità?

Genere, potere e cultura

- L'arte può essere uno strumento per esplorare forme alternative di potere, per mettere in discussione le relazioni di genere e le definizioni di "maschilità", "femminilità" e "potere"?
- Le espressioni artistiche femministe e femminili hanno saputo mettere in discussione l'androcentrismo e l'eteronormatività del nesso genere-sessualità/politica/economia/cultura dominante?
- Oggi si può ancora parlare di letterature/arti generi canonici vs. marginali? E quali sono le implicazioni dello stare ai margini o al centro della cultura e del potere?
- In che modo e in quali forme la definizione di culture o generi artistici "marginali" rispetto al canone dominante è stata ed è ancora influenzata dal nesso genere-politica/sessualità/economia/cultura?
- Quali sono le strategie discorsive con le quali si maschera il potere? In che modo le istituzioni e gli individui riescono, tramite la parola e gli usi retorici, a costruire e proiettare un'identità?
- Che ruolo giocano le culture religiose nel permanere di assetti tradizionali di genere (con particolare attenzione al rapporto genere-politica/sessualità/lavoro)?
- Che ruolo giocano le culture androcentriche ed eteronormative nel permanere di assetti tradizionali di genere (con particolare attenzione al rapporto genere-politica/sessualità/lavoro)?
- In che modo l'arte può essere ed è stata una forma di osservazione, denuncia e decostruzione di vecchie e nuove forme di dominio e subordinazione rispetto ai nessi genere-politica/sessualità/lavoro?
- In che modo la costruzione del sapere e i processi educativi e formativi contribuiscono a riprodurre le tradizionali asimmetrie di potere tra donne e uomini o a generarne di nuove?

Modalità e tempi di partecipazione:

Le persone interessate a presentare contributi al convegno dovranno inviare un abstract, della lunghezza massima di 500 parole (bibliografia esclusa), all'indirizzo di posta elettronica csg@soc.unitn.it, **entro il 15 novembre 2013**. Gli abstract verranno selezionati dal comitato scientifico, che definirà inoltre le sessioni tematiche entro cui si articoleranno i lavori. La conferma dell'accettazione sarà comunicata entro il 5 dicembre 2013. I contributi selezionati dovranno essere elaborati in forma scritta (massimo 8.000 parole, bibliografia esclusa) entro il **30 gennaio 2014**.

Quote di iscrizione:

Tramite web sul sito del convegno, entro il 31 gennaio 2014.

Docenti, ricercatori/trici, operatori/trici ed esperti/e: 70 €

Soci/e CSG: 50 €

PhD, Post-doc, collaboratori/trici: 35 €

Personale unitn e studenti/esse: gratis

Comitato scientifico

Luisa Antonioli

Elisa Bellè

Jorge Canal Pinas

Maria Micaela Coppola

Giovanna Covi

Alessia Donà

Mariangela Franch

Annalisa Murgia

Barbara Poggio

Stefania Scarponi

Alexander Schuster

Giulia Selmi

Paola Villa

Comitato organizzatore

Elisa Bellè

Maria Micaela Coppola

Michela Cozza

Alessia Donà

Annalisa Murgia

Barbara Poggio

Giulia Selmi